L. MASI

NOTE SUI GENERI *BRUCHOBIUS, OEDAULE* E *SPHAERAKIS*

CON DESCRIZIONE DI NUOVE SPECIE.

(HYMEN. CHALCIDIDAE)

I due generi *Bruchobius* Ashm. e *Oedaule* Watst., insieme con un altro del Mayr, il genere *Sphaerakis*, che era rimasto inedito, comprendono specie notevolmente somiglianti nell'aspetto e aventi in comune parecchi caratteri sistematicamente impõrtanti, onde è lecito ritenere che essi abbiano una stretta affinità naturale. È anche probabile che la scoperta di qualchè specie non bene caratterizzata per essere attribuita ad un genere piuttosto che ad un altro porti a riunire i *Bruchobius* con gli *Sphaerakis*, o questi con gli *Oedaule*. I tre generi formano dunque un gruppo, che per ora mi sembra ben caratterizzato per essere distinto con un nome, e lo chiamerò Gruppo Bruchobius. Esso andrebbe riferito alle *Miscogasteridae* della classificazione di Ashmead, poichè tutte le specie che vi appartengono hanno due speroni nella tibia posteriore. In vero, al *Bruchobius laticeps*, specie genotipica, era stato attribuito uno sperone solo, ma per inesattezza di osservazione, onde erroneamente si era creduto che tale specie appartenesse alle *Pteromalidae*. Poichè io considero le *Miscogasteridae* e *Pteromalidae* come un gruppo unico, col valore di sottofamiglia delle
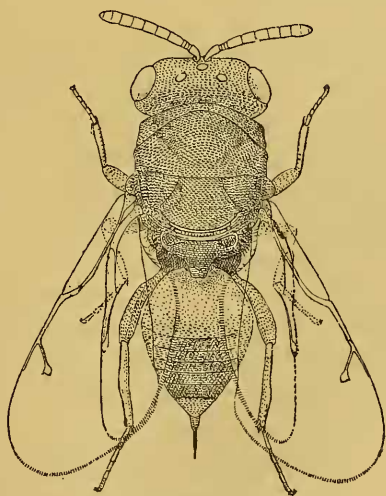
Fig. 1. *Sphaerakis Mayri* ♀.

Chalcididae, i *Bruchobius* e le forme affini vengono ad essere, secondo il mio modo di vedere, un gruppo di Pteromaline bicalcarate. Ricerche ulteriori sulla sistematica delle *Pteromalinae* potranno definirne meglio la posizione e i rapporti.

Di tre specie, ciascuna appartenente ad uno dei tre generi, è noto che parasitizzano coleotteri della famiglia *Bruchidae* (o *Lariidae*, secondo la denominazione più recente), onde è probabile che tutte le specie del gruppo siano parasite di quei coleotteri; ed è quindi anche probabile che siano numerose.

Fino allo scorso anno erano noti soltanto il *Bruchobius laticeps* Ashm. e il *Colemani* Crawf. (1) Fu poi descritto dal Waterston su un esemplare maschio di una specie indiana, il genere *Oedaule;* ed a questo io ho attribuito, in una pubblicazione precedente, almeno in via provvisoria, due specie italiane, facendo conoscere di una ambo i sessi: altre ne saranno ora descritte in questo lavoro. Il terzo genere era stato già diagnosticato e denominato *in litteris* da Gustavo Mayr, il quale ne aveva trovata una specie nei dintorni di Vienna, parasita del *Bruchus villosus* che danneggiava i semi del *Cytisus laburnum*. Tale parasita è probabilmente assai comune, ed io ne avevo osservati molti esemplari di località diverse d'Italia, e lo credevo tuttavia sconosciuto, quando il dott. F. Ruschka, con gentile interessamento, mi fece pervenire gli esemplari studiati dal Mayr, oltre a quelli da lui raccolti recentemente in Austria, mettendo tutto il materiale a mia disposizione; di che lo ringrazio qui pubblicamente. Il Mayr diede il nome di *Sphaerakis* a questo genere, al quale ritengo che si debba riferire anche una specie nuova della Birmania, che era stata raccolta fino dal 1886 da Leonardo Fea. Probabilmente il *Bruchobius Colemani* (2) deve riferirsi pure al genere *Sphaerakis*. In tutto, le specie del gruppo finora conosciute sono nove, cioè una di *Bruchobius*, cinque di *Oedaule*, tre di *Sphaerakis*. Quattro di queste saranno qui descritte come nuove.

I caratteri comuni alle diverse specie si possono indicare con la diagnosi seguente:

Pteromalinae bicalcaratae, corpore concinno, fronte ampla, scrobibus vix impressis, antennis medio insertis, feminae 3 -

(1) Il *Bruchobius medius*, che io descrissi su un esemplare delle Secelle, mi risulta, oggi che si sono determinate meglio le diagnosi, come riferibile ad altro genere, forse ad *Aplastomorpha*.

(2) Non ho veduto esemplari di questa specie.

annulatis, maris 2 - annulatis, clypeo inciso-bidentato, mandibula sinistra 3 - dentata, interdum 4 - dentata, sed dentibus duobus connatis, mandibula dextra 4 - dentata; thorace antice truncato, collaris margine acuto; metanoto brevi, nucha angusta plus minusve prominente terminato, carina nulla, area media lata, plicis bene distinctis plus minus incurvis et versus nucham convergentibus; alis anterioribus amplis, nervo postmarginali stigmatici longitudinem nunquam conspicue superante et marginali mediocri subaequilongo, hoc interdum etiam magis abbreviato; alis posterioribus basi fortius angustatis; abdomine brevi, in feminis saepe cordiformi, depresso, at non laminari.

La distinzione specifica di queste Pteromaline, da quanto ho potuto osservare nelle forme che ho esaminate, si presenta difficile, e in certi casi assai ardua, sopratutto per le femmine del genere *Oedaule.* La variabilità di certi caratteri di colorazione, la probabile esistenza di variazioni in specie che forse hanno diverse vittime su piante diverse, contribuiscono ad aumentare le difficoltà e le incertezze.

In questo lavoro darò le diagnosi dei tre generi del gruppo *Bruchobius*, quali esse risultano dalla comparazione delle specie che ho esaminate, e darò la decrizione delle forme nuove, oltre all'indicazione di quelle già conosciute e del loro habitat.

Gen. BRUCHOBIUS Ashmead.

Mem. Carnegie Mus., I, 1904, n. 4, p. 314.

Alae anteriores nervis marginali, stigmatico et postmarginali subaequalibus, clava stigmatica parva, pyriformi; margine apicali sine punctis piliferis seriatis, at setis instructo in eius dimidio posteriore tantum prominentibus. Thorax brevis. Metanotum sine fovea elliptica pone foveam spiraculum includentem. Mandibula sinistra 3 - dentata, dextra 4 - dentata. Femina antennis pedibusque mediocribus. Mas antennis longis, flagello quam distantia orbitarum in vertice valde longiore, funiculi articulo primo quam secundo nonnihil breviore; pedibus elongatis, tarsis tibiae aequilongis; abdomine non angustato, prope basim pellucido.

Nel *Bruchobius laticeps* il nervo postmarginale è poco più lungo del marginale, le antenne del maschio superano la lunghezza del torace nella proporzione di 142 : 100 e la larghezza della testa nella proporzione di 100 : 56. Nell'ala posteriore la porzione basale

si presenta triangolare, ma tuttavia bene distinta dal rimanente dell'ala. Ritengo che questo *Bruchobius* sia la sola specie finora conosciuta, poichè il *Bruchobius Colemani* Crawf. mi sembra riferibile al genere *Sphaerakis* (vedi oltre) e il *Bruchobius medius* mihi, come ho già detto, è probabilmente una *Aplastomorpha*.

Bruchobius laticeps Ashm. Crawf.

Ashmead, Mem. Carnegie Mus., I, 1904, n. 4, p. 314 [*sine descriptione*].

Crawford, Proc. U. S. Nat. Mus., XLV, 1913, p. 250, ♀♂.

Waterston, Rep. on paras. Hym. (in: « Reports of the grain pests committee »), London, 1921, p. 16, fig. 1-2, ♀♂. [Figure dell'ala ant., antenne e metanoto]. Vedi anche *l. c.*, p. 36, H. Durrant, Insects associated with grain.

Sono indicate come vittime di questo parasita: *Bruchus quadrimaculatus, incarnatus, obtectus; Spermophagus subfasciatus.*

Provenienza: Washington, Peru, Brasile, Alessandria d'Egitto, Bengasi.

Typi in U. S. Nat. Museum.

Gen. OEDAULE Waterston.

Indian Forest Records, IX, 1922, p. II, p. 31 (♂).

Della specie tipica del genere, *Oedaule strigifrons* Watst., è conosciuto finora soltanto il maschio. Per la notevole convessità del margine della cellula costale e per la presenza di setole su tutto il margine apicale dell'ala anteriore, esso differisce dai maschi e dalle femmine delle altre specie che io credo riferibili, almeno provvisoriamente, allo stesso genere. Nella *Oedaule parvula* il margine della cellula costale è solo leggermente convesso. Uno dei caratteri più importanti e comune a tutte le specie è la grossezza della clava del nervo stigmatico. La diagnosi del genere, tenendo conto delle specie che io gli attribuisco, si può stabilire come segue:

Alae anteriores clava stigmatica magna discoidali, margine apicali in specie typica breviter fimbriato, in aliis speciebus sine punctis piliferis seriatis, setisque instructo in eius dimidio posteriore

tantum prominentibus. Metanotum foveola elliptica mox pone foveam spiraculum includentem. Pedes mediocres, postici robusti, tarsis tibia brevioribus.. Femina nervis marginali, postmarginali et stigmatico, subaequalibus; thorace robusto, at minus quam in
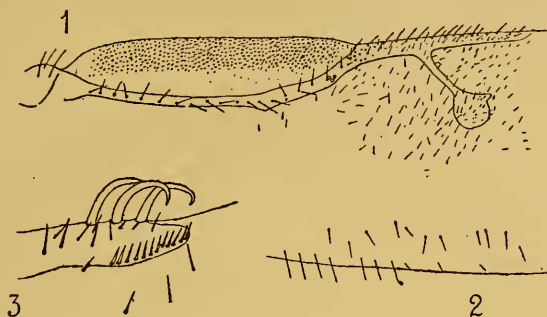
Fig. 2. *Oedaule italica*, ♂. 1, parte dell'ala anteriore (× 110) — 2, lembo apicale dell'ala anteriore, nel punto dove incomincia la frangia marginale. È disposto orizzontalmente per ragione di spazio nella figura (× 110) — 3, uncinetti (× 226)).

Bruchobio abbreviato; abdomine rotundato-cordiformi, apice obtuse angulato, flagello distantiae orbitarum in vertice aequilongo. Mas alis anterioribus nervo marginali quam stigmatico breviore, cellula costali setis numerosis plerumque brevissimis confertisque vestita, extus conspicue convexo-marginata; antennis longitudinem thoracis fere aequantibus, flagello distantiam orbitarum in vertice paullum superante (in *Oe. italica* proportione 100 : 80), funiculi articulo primo secundo aequilongo; thorace paullum quam in femina longiore; abdomine quam thorace angustiore et breviore, prope basim pellucido (1).

(1) Riferisco qui anche la diagnosi del genere pubblicata dal Waterston nella descrizione di *Oedaule strigifrons*. « ♂. Head broad from in front, in profile narrow. Occiput and genae posteriorly rounded, malar keel fine but distinct, eyes widely apart, toruli about the middle of the face, antennal fossae confluent, deep above the toruli and reaching upwards to the anterior ocellus. Ocellar triangle flattened, the ocelli nearly in a straight line, 2 distinct approximated teeth on the clypeal edge medianly. Antennae cylindrical, narrow, ? with two ring joints, mandibles short, 4 — dentate, the upper pair of teeth on the left side shallowly separated. Thorax stout, pronotum margined anteriorly, and flattened at the sides the flattening continued backwards on the meso — and metapleura, *i. e.* all femoral impressions slight. Parapsidal furrows fine posteriorly. Propodeon bluntly produced behind, with lateral, but without median carinae. Spiracle moderate, subreniform. Wings with large hairy subcostal cell, veins strongly developed, postmarginal exceeding the radius, stigma large».

1. **Oedaule strigifrons** Waterston.

Indian Forest Records, IX, 1922, parte II, p. 32, fig. 18, ♀ ♂.

Parasita del *Caryoborus gonagra* Fab. *(Bruchidae)*. Provenienza: Dehra Dun (India).

Typus nel British Museum.

2. **Oedaule italica** Masi.

Ann. Museo Civ. Genova, L, 1922, p. 162, fig. 6 e 7 (ali del ♂) — ♀ ♂.

Provenienza: Isola del Giglio (Arcipelago Toscano), Monte

Fig. 3. *Oedaule italica* ♂. Ali.

Cimino (Lazio), Varazze (Liguria occ.), dintorni di Torino, Vallo (Prov. di Salerno).

L'esemplare di Vallo Lucano, che è una femmina, rappresenta una varietà con la testa e il torace verdi.

Typi nel Museo Civico di Genova.

3. **Oedaule major** sp. n.

Mas. Thorace, cum capite, laete viridi, partibus quibusdam vix leniter auratis, maculis duabus super scutum submedianis leniter cupreis; abdomine obscure viridi, area magna prope eius basim, incerte limitata, fusco-ferruginea; scapo ochraceo-flavo, funiculo clavaque brunneis; pedibus praecipue femore postico, saturate ochraceo-ferrugineis, tibia postica, praeter extremitates albidas, plus minusve infuscata, proalarum nervis obscure flavo-griseis,

clava nervi stigmatici brunnea. Caput de latere visum compressum, latitudine longius proportione 56 : 100, facie haud convexa; scapo superiorem partem ocelli anterioris attingente, flagello distantiam orbitarum in vertice superante proportione 100 : 69; thoracis latitudinem fere aequante. Thorax minus robustus, superne inspectus parte praeaxillari mesonoti quasi semicirculum fingente, pronoti margine anteriore fortiter curvato. Metanotum juxta utramque plicarum originem area depressa anguste triangulari excavatum, arearum fundo in foveas quinque subdiviso; spatio marginis anterioris areas separante his ipsis aequilongo. Alae anteriores cellula costali ampla, latitudine longiore proportione 22:100, extus margine fortiter convexo limitata, setisque vestita brevissimis et confertis, quarum 14-16 in linea transversa; huius cellulae, nervi marginalis, postmarginalis ac stigmatici proportione sicut 100 : 25 : 38 : 38; clava longitudinem partis peduncularis fere aequante, dente brevissimo instructa; parte ipsa pedunculari setis 7-8 in superficie superiore, totidemque in inferiore; nervo marginali crasso, latitudine in eius parte proximali 30/100 longitudinis, in parte distali 26/100, media 28/100: setis in superficie superiore laminae, prope nervum stigmaticum, frequentibus, ibique spatio inter se remotis ipsarum longitudini subaequali. Cellula basalis alae posterioris setis instructa 6-7 in linea transversa. Long. 4 mm.

Fig. 4 — *a*, nervatura dell'ala anteriore di *Oedaule major* ♂ — *b*, profilo della testa della stessa specie, ♂ — *c*, parte della nervatura di *Oe. latialis* ♂. (In *a* la linea punteggiata indica il limite inferiore del rivestimento di setole della cellula costale).

Femina. Thorace cum capite chalceis, passim leniter cuprescentibus, maculis duabus super scutum leniter purpureo-nitidis, metanoti partibus externis et nucha viridibus; abdomine viridi-subaeneo, nitidissimo, at dorso post segmentum basale fere nigro; antennarum scapo ochraceo, funiculo brunneo, clavae apice pallido; pedibus ochraceo-ferrugineis, femoribus colore hoc saturatiore, versus basim nonnihil infuscatis; tibiis anterioribus basi et apice albidis, posticis (in specimine unico) totis albidis, excepto vestigio quodam coloris ochracei ad medium lateris exterioris et interioris; tarsis albidis, apice nigricante; alarum nervis pallide flavo-griseis, clava stigma-

tica dilute brunnea. Forma capitis de latere, mesonoti pars praeaxillaris superne inspecta, sicut in maribus. Thorax robustus, dorsi sculptura praecipue in parte anteriore scuti, minutiore, nucha brevi. Alae anteriores cellula costali, nervo marginali, postmarginali et stigmatico proportione (in specimine) sicut 100 : 31 : 33 : 30, setis circum stigma spatio remotis quam ipsarum longitudine sesquilongiore. Long. 2,94 mm.

Esemplari: 2 ♂♂, 1 ♀, Varazze (Liguria occ.), VIII, 1920, coll. F. Invrea. *Typi* nel Museo Civico di Genova.

4. **Oedaule latialis** sp. n.

Mas. Capite et thorace viridi-aureis, nitore aureo-cupreo plus minusve diffuso, abdomine viridi-subaeneo, pedibus ochraceo-ferrugineis, tibiis posticis basi et in parte apicali pallidis; alarum nervis griseo-fuscis, clava stigmatica brunnea; antennarum scapo fulvo, versus basim sensim pallidiore, radicula, funiculo et clava brunneis. Capite de latere inspecto crassiusculo (sicut in *Oe. italica*), facie satis convexa, scapo ocelli anterioris partem superiorem non attingente. Thoracis parte praeaxillari, superne inspecta, fere trapezoidali, collaris margine modice curvato, sculptura in parte anteriore scuti minuta. Proalarum nervo marginali valde crasso et latitudine in eius parte proximali 40/100 longitudinis aequante, in parte distali 35/100, media 37/100. Long. 3,8 mm.

Femina. Capite et thorace obscure viridi-aeneis, partim cupreo vel purpureo-nitentibus, abdominis tergito basali viridi-subaureo, sequentibus fusco-cupreis vel fusco-violaceis; alarum nervis pallide flavo-griseis, clava stigmatica brunnea; tibia postica, sicut in maribus, basi tantum et portione apicali pallida, sed in uno specimine albida et ad medium fulvo-maculata. A feminis speciei praecedentis colore thoracis obscuro, capite de latere inspecto crassiore, dorsi sculptura magis minuta, diversa, at non facile distinguenda. Long. 3,25 mm.

Esemplari: 2♂♂, dintorni di Roma, VII, 1918; 3♀♀, Monte Cimino (Lazio), 29 VII, 1 VIII, 1907; coll. G. Lepri. *Typi* nel Museo Civico di Genova.

Mentre le femmine di questa specie sono assai somiglianti a quelle di *Oedaule major*, i maschi sono ben distinti per la nervatura dell'ala anteriore. (Vedasi la Fig. 4).

5. **Oedaule parvula** Masi.

Ann. Museo Civ. Genova, L, 1922, p. 167, ♀.
Provenienza: Isola del Giglio (Arcipelago Toscano). *Typi* nel Museo Civico di Genova.

Gen. SPHAERAKIS Mayr *(in litt.)*.

Alae anteriores nervo marginali postmarginalem aequante, vel parum breviore, quam stigmatico longiore, huius clava mediocri; punctis piliferis marginis apicalis seriatis, confertis. Thorax pedesque sat robusti; tarsi quam tibia breviores. Metanotum (sicut in *Oedaule*), pone foveam spiraculum includentem, fovea elliptica excavatum. Femina flagello distantiae orbitarum in vertice aequilongo; abdomine cordiformi, apice haud obtuso. Mas antennis thoracis longitudinem fere aequantibus, flagello distantiam interorbitalem conspicue superante, funiculi articulis primo et secundo aequalibus; thorace paullo minus abbreviato, abdomine parvo, sine area pellucida.

Nello *Sphaerakis Mayri* la proporzione tra la lunghezza del flagello e la larghezza del vertice è di 100 : 70 nel maschio.

Questo genere si distingue da *Oedaule* specialmente pel margine apicale delle ali anteriori fimbriato e con una serie continua di punti d'inserzione delle setole della fimbria. Tali setole si trovano talora mancanti, per tratti più o meno estesi, negli esemplari di collezione. Inoltre, il nervo marginale, in ambo i sessi, non è mai più corto dello stigmatico e per lo più è manifestamente più lungo: mentre nelle femmine di *Oedaule* è più corto od uguale, e nei maschi sempre più corto. La clava stigmatica non è mai così grande come nel genere *Oedaule*.

1. **Sphaerakis Mayri** sp. n. (Fig. 1).

Femina. Aeneo-viridis, plus minusve obscura, metanoto concolore, abdomine, etiam in tergito basali, leniter cupreo-nitente; capite ac mesothoracis dorso raro vestigiis nitoris cuprei vel purpurei; oculis castaneis; antennis fuscis, in speciminibus minus obscuratis flavescente-fuscis, funiculi articulis nigro-annulatis, scapo

in parte dimidia inferiore, vel etiam toto, ochraceo-flavo; pedibus pro parte hoc eodem colore, interdum saturatiore, tibiis posterioribus interdum basi et apice pallidis; femoribus praeter apicem nigro-fuscis, posticis autem viridi-nitidis; tibiis secundi et tertii paris plus minus fusco vel castaneo pictis, posticis saepe in latere exteriore nigro-maculatis, in parte tertia apicali pallidis.

Caput antice visum rotundatum, de latere inspectum ovatum, crassitie $^3/_5$ diametri longitudinalis aequante. Flagellum quam capitis latitudo brevius proportione 85 : 100, funiculi articulo primo bis latitudine longiore, ultimo vix crassiore et latitudine sua parum longiore, dimidiam clavae longitudinem superante.

Thoracis dorsum minute alveolato-punctatum; parte praeaxillari longitudine latiore proportione 60 vel 70 : 100; scapularum sulcis leniter impressis, interdum fere inconspicuis, in $^1/_3$ posteriore nullis. Metanoti area media plicis limitata subrectis, at basi et extremo posteriore abrupte intus vergentibus; areolis depressis, juxta plicarum originem, intus incerte terminatis; spatio marginis areolis interposito et dorsello contiguo saltim $^2/_5$ marginis ipsius aequante. Nucha conspicue prominens, parum spatio antecedente brevior, angusta, superne tumidula, foveolisque insculpta minus profunde excavatis minusque regularibus, plerumque amplioribus.

Alae anteriores cellula costali, nervo marginali, postmarginali ac stigmatico proportione sicut 100 : 46 : 46 : 30; clava nervi stigmatici breviter pyriformi, dente $^1/_4$ eius haud vel vix superante; punctis piliferis juxta marginem distalem bene conspicuis, confertis, plerumque tribus in spatio setae marginali aequilongo; fimbria in speciminibus exsiccatis facile decidua; cellula costali in eius dimidio basali setis instructa irregulariter biseriatis, in dimidio apicali 4 - vel 5 - seriatis; nervo stigmatico setis 7-9 in superficie superiore totidemque in inferiore, marginali 11-13, postmarginali circa 20, antrorsum prominentibus. Alae metathoracis cellula basali parce pubescente, setis circa 6 in linea transversa et quam illis in reliqua superficie minoribus.

Abdomen cordiforme, thorace brevius proportione 7-9, paullum angustius, latitudine maxima in $^1/_3$ anteriore, tergitis 2.-4. simul sumptis primo subaequalibus.

Long. 2,9 - 3,3 mm.

Mas. Pedibus interdum sicut in femina fusco et nigro pictis, interdum femoribus, praeter postica, tibiisque totis, ochraceo-flavis;

flagello longiore, capitis latitudini fere aequilongo proportione 95:100; thorace paullum magis elongato; abdomine parvo, in speciminibus exsiccatis dimidiam thoracis longitudinem non superante.

Esemplari: 5 ♀♀, 1 ♂, Austria, coll. G. Mayr; 10 ♀♀, 2 ♂♂, Rodaun (Vienna) Ruschka; 5 ♀♀, Gars (Austria inf.) Ruschka; 1 ♂ Stazzano Scrivia (Appennino Ligure) VIII 1870, P. M. Ferrari; 1 ♀, Borzoli (App. Lig.) VI 1901, G. Mantero; 1 ♂, Busalla (App. Lig.) autunno 1873, G. Doria; 1 ♀, 1 ♂, Varazze (Liguria occ.) IX 1918, F. Invrea; 1 ♀, Genova, VIII 1885, G. Caneva; 1 ♂, Sorgono (Sardegna sett.) G. Gribodo; 2 ♀♀, Is. Asinara (Sardegna) VII 1903, S. Folchini; 5 ♀♀, 2 ♂♂, Is. del Giglio (Arcipelago Toscano) VII e VIII 1901 e 1902, G. Doria; 1 ♀, Roma, VII 1918, G. Lepri; 2 ♂♂, Monte Cimino (Lazio) VII 1918, G. Lepri; 1 ♀, Paganico (Monti Sabini) IX 1919, L. Masi; 5 ♀♀, 3 ♂♂, Trasacco (Abruzzo) IX 1922, C. Confalonieri. *Cotypi* nel Museo Civico di Genova e nel Museo di Vienna.

I due es. maschi raccolti dal March. Lepri al Monte Cimino presentano i femori anteriori quasi interamente gialli; in uno il dorso è di colore rameo.

Un esemplare femmina raccolto nei dintorni di Forlì dal Sig. P. Zangheri, ha la nervatura dell'ala anteriore più sottile e la clava stigmatica anche più ristretta, però negli altri caratteri non mi sembra diverso dagli esemplari tipici di *Sphaerakis Mayri*. Non avendo altri esemplari della stessa provenienza e maschi e femmine, non posso decidere per ora se si tratti di una specie distinta.

2. **Sphaerakis maculata** sp. n.

Femina. Capite et thorace pallide olivaceis, dorso maculis rubro-lividis notato regulariter dispositis, itaque connexis ut areas septem virides relinquant, tres super scutum, harumque duae anteriores, una posterior, duas in utraque scapula, duas prope scutelli basim; frontis lateribus, vertice pone ocellos, collari ad medium, cuprescentibus; abdomine metallico, inter 1. et 5. tergitum aeneo, tergito 1. aliisque post 4. obscure viridibus; antennis ochraceo-flavis, annellis, funiculi articulorum margine apicali et clava fuscis; femoribus rufis, tibia praeter basim et partem

$^1/_3$ apicalem, item ac tarso, albida, in spatio reliquo fusco-aeruginosa; alarum nervis flavo-griseis. Thorax latitudine $^4/_5$ longitudinis aequans, mesonoti parte praeaxillari duplo latiore quam longiore; dorso pilis crassiusculis at brevibus, albis, instructo; nucha sicut metanoti area media areolis insculpta quadrangularibus, itaque ab ea incerte separata si thorax de supra inspiciatur. Alae anteriores pilis fimbriae parvis, nervo stigmatico $70\text{-}80/_{100}$ marginalis aequante, clava minus discreta et modice dilatata, nervo marginali setis 11-12 instructo, postmarginali setis circa quindecim in eius latere exteriore, quam marginali parum longiore. Abdomen mesonoti longitudinem aequans, latitudine (in speciminibus exsiccatis) $^2/_3$ thoracis paullo superans. Long. 3 mm.

Mas ignotus.

Esemplari: 3 ♀♀ Bhamò (Birmania), VII 1886, coll. L. Fea.

Typi nel Museo Civico di Genova.

3. **Sphaerakis (?) Colemani** (Crawf.).

Bruchobius colemani, Crawford, Proc. U. S. Nat. Mus., XLV, 1913, p. 250, ♀♂.

Questa specie, della quale non ho veduto esemplari, è probabilmente uno *Sphaerakis*. È stata ottenuta dal *Bruchus chinensis*. Provenienza: Bengalore, Mysore (India). *Typi* in U. S. Nat. Museum.